



**Unione Industriali  
Napoli**



Parla il Presidente del Comitato Strategico Finanza e Credito dell'Unione Industriali

## Ricciulli: così riduciamo le distanze tra banca e impresa



**Il rapporto con la finanza è fondamentale per le aziende, ancor più in periodi di crisi. Sul tema interviene Paolo Ricciulli, Presidente del Comitato Strategico Finanza e Credito dell'Unione Industriali di Napoli. Da un'indagine curata dal Comitato da Lei presieduto emerge che nel corso del 2011 il rapporto tra le imprese associate all'Unione napoletana e le banche è rimasto in linea di massima simile per la valutazione di affidabilità, mentre è peggiorato sotto il profilo dei tassi e delle condizioni di accesso al credito. Cosa può fare il Comitato per fronteggiare queste criticità? Le imprese, molto spesso, non comprendono i meccanismi con i quali viene valutato il proprio merito creditizio e, quindi, i criteri con cui viene definito il prezzo del denaro. Per le imprese è importante conoscere i contenuti e le procedure dei sistemi di rating interni delle banche per poter intervenire sulle loro aree di debolezza, strutturali o organizzative. L'azione del Comitato è diretta sia a far incontrare le banche in un ambiente "neutrale" quale l'Unione che a migliorare la comprensibilità dei rating attribuiti dalle banche. Dalla stessa indagine risulta che solo il 20% degli imprenditori è convinto che la gestione finanziaria della propria azienda sia la migliore possibile. Su quali linee intende muoversi il Comitato per venire incontro a questa lacuna?**

L'indicazione più importante che si può trarre dall'indagine svolta è che sarebbe necessaria una maggiore diffusione della funzione finanziaria nelle aziende che non è un costo aggiuntivo, ma il presidio di un'area strategica fondamentale che può conseguire anche forti economie di costo attraverso l'uso di strumenti operativi spesso ignorati.

A tale scopo il Comitato ha curato l'organizzazione di due seminari formativi, diretti all'imprenditore e ai manager delle aziende associate, finalizzati a diffondere la conoscenza delle varie possibilità che il mercato offre alle imprese per migliorare la propria gestione finanziaria nell'attuale periodo di crisi.

**Il 56% delle aziende analizzate vanta crediti verso la pubblica amministrazione. Di queste, il 21,54% ha pendenze superiori ai 5 milioni. In pratica, più del 10% dell'intero campione. Come ridurre il rischio di mortalità aziendale per l'eccesso di credito?**

Forti preoccupazioni destano i ritardi di pagamento da parte delle strutture pubbliche, che sovente superano i 365 giorni (ben oltre i 90 giorni stabiliti da Basilea 2 per i crediti da considerare in "default").

Le recenti disposizioni in materia di certificazione dei crediti vantati nei confronti della pubblica amministrazione sono un'importante novità che va nel senso di agevolare, laddove possibile, lo smobilizzo di questi crediti.

A tali disposizioni è strettamente collegato il Protocollo, firmato da Confindustria, Abi e le altre associazioni imprenditoriali nello scorso mese di maggio e finalizzato a favorire, attraverso la messa a disposizione di un plafond di 10 miliardi, lo smobilizzo dei crediti certificati.

Il costo delle operazioni realizzate ai sensi del Protocollo sarà determinato sulla base del costo della provvista per la banca maggiorato di uno spread in funzione della qualità dell'impresa e della tipologia di operazione. Va evidenziato che il costo della provvista sarà pari a quello di accesso per la banca alla provvista

Bce, attualmente collocato tra 180 e 237 bps.

E' evidente, nel contempo, che qualsiasi tipo di ragionamento su questo argomento si scontra, in ultima istanza, anche sull'affidabilità del debitore.

**Oltre il 40% delle imprese indagate ha dichiarato di fatturare ogni anno tra 1 e 5 milioni di euro. Secondo Roger Abravanel, "piccolo è brutto". Come incentivare con la finanza aggregazioni e reti che rafforzano competitività e potere contrattuale di tante piccole e micro imprese?**

A rischio di dire un'ovvietà sottolineo che la crisi oltre ai problemi presenta anche molte opportunità. In tale situazione si crea la cosiddetta "scrematura" del mercato ovvero la scomparsa dei più deboli col rafforzamento dei più forti.

La crisi economica può rappresentare, quindi, un forte incentivo all'aggregazione e alla crescita per linee esterne. Le banche vedono di buon grado operazioni di questo tipo per i quali sono disponibili molti strumenti finanziari. Nello stesso tempo, però, va detto che la propensione verso questo tipo di crescita non è largamente diffusa.

**Investire capitali propri nell'impresa. E' una prospettiva realistica in tempi di crisi? Cosa può fare l'Unione per promuovere una cultura della trasparenza e della solidità finanziaria?**

La risposta è senz'altro positiva. Infatti in quale altro tipo di investimento si conosce esattamente il rischio e la redditività attesa se non in quello effettuato nella propria azienda?

Non dimentichiamo che il rafforzamento patrimoniale delle imprese è un'esigenza primaria del sistema produttivo italiano, anche per ottemperare ai requisiti patrimoniali ineludibili richiesti da Basilea 2 e, dal prossimo anno, da Basile 3.

L'attuale Governo ha emanato diversi provvedimenti sia a carattere normativo che fiscale, tutti volti ad incentivare la crescita patrimoniale delle aziende.

**La crisi internazionale ha avuto origine dalla finanza. C'è una finanza estera 'buona' con cui allearsi per scacciare quella cattiva? C'è spazio per intese finanziarie oltre che produttive tra imprese associate e realtà d'oltre confine?**

Ritengo che gli imprenditori debbano ricorrere sempre ed unicamente a quegli strumenti finanziari che sono in grado di capire e di gestire, questi costituiscono la finanza "buona". Strumenti complessi, articolati in modo difficilmente collegato alla realtà economica nella quale si opera devono essere considerati al di fuori della logica d'impresa e rifiutati anche se apparentemente interessanti.

**Quali altre iniziative, oltre quelle già indicate nelle risposte precedenti, ha in programma o sta attuando il Comitato Strategico Finanza e Credito?**

Il Comitato è costantemente impegnato a:

- Convincere i piccoli imprenditori che è necessario mettere su un unico piano il proprio patrimonio e quello delle aziende abbandonando la politica del doppio binario. Non seguire questa strada mette a rischio la sopravvivenza stessa delle aziende.

- Sollecitare le imprese a prestare più cura nella presentazione della propria azienda strutturando il bilancio aziendale in modo da soddisfare i requisiti minimi attualmente richiesti dai finanziatori per ottenere un accettabile livello di rating. Avere cura del cosiddetto "andamentale", ovvero il rispetto dei tempi di rientro dei crediti e dei flussi delle operazioni che incidono fortemente sul mantenimento di un buon rating.

- Organizzare, sempre con la presenza degli istituti bancari, ulteriori incontri con le aziende associate per diffondere la conoscenza su tutti gli strumenti finanziari disponibili e sui loro costi;

- Ricepire continuamente le esigenze operative delle imprese associate e farsi carico di indirizzare verso le soluzioni appropriate attivando anche, ove necessario, tutti quei canali istituzionali che possono concorrere a trovare le possibili soluzioni.

Un nuovo servizio promosso dall'Associazione di Palazzo Partanna

## Previdenza senza più segreti con l'Isola di Consulenza Inps

Sono 37 le aziende che nel primo semestre del 2012 si sono rivolte all'Isola di Consulenza Inps dell'Unione Industriali di Napoli. Il servizio di assistenza, promosso dall'Associazione imprenditoriale partenopea in sinergia con l'Inps Area Metropolitana di Napoli, prevede

zate al sostegno del reddito dei lavoratori (cassa integrazione guadagni ordinaria, straordinaria e in deroga) alla compensazione tra crediti delle aziende vantati nei confronti dell'Inps a seguito di provvedimenti di concessione della Cig e debiti verso lo stesso Istituto, dalla

procedura di rilascio del Durc, documenti unici di regolarità contributiva, alle forme di uneventuale rateizzazione dei pagamenti dovuti all'Inps, dalla modalità di fruizione dei permessi retribuiti ex legge 104/92 fino all'in-

tervento sostitutivo della stazione appaltante in caso di inadempienza da parte dell'impresa (circolare ministeriale n. 3/2012). L'attivazione dell'Isola di Consulenza Inps rientra nell'ambito della strategia messa in campo dall'Unione Industriali sul fronte della Semplificazione Amministrativa per favorire un raccordo snello e un'interlocuzione qualificata tra aziende ed enti pubblici.



## Succede in Unione

**Best practice Lazio, un passo in avanti. Venerdì 20 luglio la Vice Presidente dell'Unione Industriali con delega alla Semplificazione amministrativa, Celeste Condorelli, e il Presidente della Sezione Sanità dell'Unione, Giovanni Severino, hanno discusso con il Presidente di Sora, Salvatore Variante, il sistema praticato nella Regione presieduta da Renata Polverini. Sora è la società della Regione Campania preposta all'accertamento dei debiti nel comparto sanitario. Nel Lazio sono le imprese a inserire direttamente in una piattaforma telematica i dati delle loro fatture. I funzionari di presidi ospedalieri e Asl devono controllarli ed eventualmente dichiarare la liquidabilità ed esigibilità dei crediti entro 120 giorni, rispondendo personalmente dei danni procurati dal mancato rispetto di tale scadenza. Il sistema si è rivelato così efficace che il rapporto tra aziende private ed ente pubblico è rientrato nella normalità. Il Presidente Variante ha mostrato ampia disponibilità ad approfondire la questione esaminandola con altri livelli istituzionali interessati.**

## Buone vacanze!

**Gli Uffici dell'Unione degli Industriali della Provincia di Napoli resteranno chiusi da lunedì 6 agosto a domenica 26 agosto 2012, riprendendo la normale attività lavorativa lunedì 27 agosto 2012. La pubblicazione delle pagine a cura dell'Unione su "Il Mattino" riprenderà martedì 11 settembre 2012.**

Il Presidente della Sezione indica traguardi raggiunti e obiettivi da cogliere nel prossimo futuro. Si punta a integrare le infrastrutture presenti sul territorio

## Tavassi: Logistica Intermodalità e Trasporti, ecco le prime battaglie vinte



**E' reduce da un recente importante successo. Il Governo ha acconsentito a che la Regione Campania potesse adottare un piano di rientro anche per il trasporto pubblico locale, così come a suo tempo stabilito per la sanità. Per Francesco Tavassi, che presiede la Sezione Logistica, Intermodalità e Trasporti dell'Unione Industriali di Napoli, è stata una**

**svolta decisiva.**

**Presidente, perché la decisione dell'Esecutivo è così importante? E' l'unica soluzione per impedire il dissesto economico finanziario di aziende fondamentali per l'erogazione del servizio sul nostro territorio. Potranno così superare con gradualità le loro posizioni debitorie, senza dismettere le prestazioni e senza quindi dare origini a enormi disagi per l'utenza. Un provvedimento a salvaguardia di un rilevante patrimonio produttivo e di diverse centinaia di posti di lavoro.**

**Una vittoria del gioco di squadra? Già. Il presidente Graziano ha avuto il grande merito di sostenere le nostre richieste veicolando al Governatore Caldoro, insieme a Confindustria Campania, la proposta di costituire un tavolo regionale immediatamente operativo. Tutto è andato secondo i nostri auspici. La Regione ha saputo rappresentare efficacemente al Governo il grido di dolore che veniva dal territorio**

e la proposta del piano è stata accolta.

**Al di là dell'emergenza, quali obiettivi vi ponete come Sezione? E' strategico integrare le infrastrutture logistiche presenti nel nostro territorio. Bisogna razionalizzare spazi e tempi, e per farlo occorre superare logiche meramente settoriali. E' il caso del porto di Napoli...**

**Nel 2013 entrerà nel vivo il Grande Progetto che riguarda lo scalo, con centinaia di milioni di euro di investimenti...**

**L'intervento è stato tuttavia concepito e dovrà conseguentemente intendersi come punto di partenza di un'operazione a più vasta scala. Vi è infatti la necessità di sviluppare un "retroporto", al fine di velocizzare le operazioni logistiche e di attivare e realizzare gli opportuni collegamenti con la rete ferroviaria e quella autostradale. La nostra Sezione vigila su questo. **Propone l'uso delle più moder-****

**ne tecnologiche...**

La tracciabilità delle merci permette di seguire, con tecnologie come quella Rfid (identificazione a radio frequenza), il percorso passo passo, tappa per tappa. Queste specifiche tecnologie possono contribuire a migliorare la sicurezza e a snellire le procedure, abbattendo quindi i tempi dei controlli e di permanenza dei carichi nelle aree portuali. Su questo tema intendiamo definire un progetto concreto alla ripresa autunnale, approfondendone le implicazioni nell'ambito di uno specifico convegno.

**Quanto pesano le istituzioni nelle questioni che riguardano il trasporto?**

Molto. Non a caso, una delle principali linee d'azione che hanno informato fin dall'inizio il mio mandato di Presidente della Sezione è stata costituita dalla ricerca di un confronto puntuale con enti e autorità preposte. Abbiamo attivato un raccordo non solo "politico" ma

funzionale ed efficace con l'Assessore ai Trasporti della Regione Campania, Sergio Vetrilla, e con l'Assessore al ramo del Comune di Napoli, Anna Donati. Un dialogo incisivo è stato avviato anche con Ernesto Schiano, il nuovo Amministratore Delegato di Logica, l'agenzia campana di promozione della logistica e del trasporto merci. Ma siamo andati anche oltre i livelli politico-istituzionali, per confrontarci con le grandi realtà che presidiano l'intermodalità sul nostro territorio: gli interporti di Nola e di Marcianise, strutture all'avanguardia che non possono non essere considerate determinanti per lo sviluppo del comparto logistico e portuale.

**Risultati?**

A parte la soluzione dell'emergenza trasporto pubblico locale, un passo in avanti molto significativo è stato compiuto con Palazzo San Giacomo. L'Assessore Donati, accogliendo le nostre proposte di

collaborazione, ha recepito anche la possibilità di rivedere le tariffe praticate dall'amministrazione per consentire nella zona a traffico limitato del centro storico le operazioni di carico e scarico negli orari fissati. Si sta studiando la previsione di tariffe differenziate che tengano conto delle diverse categorie dei veicoli, e quindi del maggiore o minore impatto ambientale.

**Altre 'vertenze' che sono al contrario ancora in corso?**

Una la stiamo conducendo all'interno di un gruppo di lavoro costituito in sede nazionale in Confindustria. Mi riferisco al ricorso presentato al Tar Lazio per revocare la decisione governativa di istituire un Osservatorio dell'autotrasporto. Un organismo che ha assunto, tra le sue prime determinazioni, quella di stabilire i "costi minimi dell'autotrasporto" e di conseguenza implicazioni tariffarie per le aziende molto onerose, contrarie a qualsiasi logica di mercato.